

Circola, in questi giorni, una bozza redatta dal Dipartimento per la programmazione economica ed il coordinamento della politica economica sui prossimi provvedimenti in materia di contrasto all'epidemia di Covid-19. Abbiamo preso visione di tale bozza e la giudichiamo lesiva del dettato costituzionale, soprattutto nella parte dove si ventila la sospensione della clausola relativa alla destinazione del 34% degli investimenti al Sud ed un diverso riparto delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Una visione oltremodo miope, che non considera che una eventuale penalizzazione delle Regioni più deboli avrebbe un inevitabile riflesso negativo su tutto il Paese.

Riteniamo che questa ipotesi iniqua vada subito bloccata e che vada concluso l'iter parlamentare del c.d. Piano per il Sud, procedendo con un immediato decreto attuativo della cosiddetta "clausola del 34%", permettendo, in tal modo, che si avvii la distribuzione degli stanziamenti in conto capitale delle Amministrazioni Pubbliche in proporzione alla popolazione nelle varie regioni italiane, estendendola alle aziende a partecipazione pubblica, nel quadro di un più generale rilancio degli investimenti, che tenga conto anche della funzione sociale dell'impresa come prevista dalla nostra Costituzione.

Invece di sottrarre risorse al Sud sarebbe necessario che il Parlamento e il Governo portassero avanti con determinazione un confronto in sede europea volto a garantire risorse senza creare nuovo debito.

Non potremmo accettare, e denunceremmo come gravissimo vulnus costituzionale, una logica di contrapposizione interna alle aree territoriali italiane.

Senza il Mezzogiorno non c'è ripartenza che tenga. Il Sud va concepito come una effettiva risorsa del Paese e non più un luogo marginalizzato, un mercato di solo sfruttamento e consumo.

Del resto, la rimozione degli squilibri economici e infrastrutturali tra le Regioni costituisce la condizione primaria per mettere in sicurezza il carattere unitario e indivisibile della nostra Repubblica, già purtroppo messo in crisi da modifiche costituzionali, col Titolo V quale grimaldello per la richiesta di autonomia differenziata.

Il transito verso la fase 2 ci consegna un'immagine distopica del futuro, segnata anche da elementi di odio razziale di matrice antropologica e biologica. Abbiamo tutti e tutte assistito alle squallide esibizioni televisive degli ultimi giorni, in cui espressioni razziste e suprematiste sono fertile terreno politico per proseguire verso divisioni e una possibile balcanizzazione del Paese. Da qui discende per noi l'urgenza di articolare una proposta per "una nuova Questione Meridionale". Temi come salvaguardia del territorio, inquinamento industriale, riconversione ecologica, valorizzazione delle risorse agricole, smilitarizzazione, lavoro, declinano in modo nuovo il tema della salute, della difesa

dell'ambiente, del lavoro/non lavoro, delle migrazioni, del reddito quale risposta al bisogno individuale della persona, configurano una ancora più radicale critica al sistema liberista.

Il conflitto tra capitale e salute ha generato nuove forme di Resistenza, soffocate da scelte securitarie, e che si sono scontrate con un'informazione non oggettiva, quando non complice del soffocamento della libertà, come riconosciuto dal Tribunale dei Popoli. Siamo il Sud d'Europa! Quella parte d'Europa che rifiuta il liberismo disumano, fondato sui vincoli economici illiberali e sul soffocamento dei diritti umani delle popolazioni locali, di quell'area che fa proprio della sua centralità Mediterranea, della difesa dell'ambiente, dell'accoglienza, dei diritti dei migranti, della cooperazione, della parità dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione, la propria vocazione e proposta politica, contro conflitti e sfruttamento.

Alla luce di questa breve sintesi, oggi come ieri, pensiamo che chi non vuol soccombere e far soccombere il Sud sotto il macigno di un potere da sempre nord-centrico sia in Italia che in Europa, ha il compito di riprendere le file di una discussione di cambiamento e di riscatto, un impegno di donne ed uomini, protagoniste e protagonisti di lotte in difesa della Terra e dei diritti per il lavoro, impegnati nell'antimafia sociale, accademici, intellettuali, lavoratrici/ori, in una sinergia di sapere e di proposta per il cambiamento radicale, che affronti i nodi da sciogliere in ottica gramsciana.

Ci poniamo dunque l'obiettivo di agire nelle contraddizioni delle politiche liberiste, che oggi si condensano drammaticamente nel rapporto Svimez 2019, ove si parla di "eutanasia del Mezzogiorno", causato dal calo degli investimenti pubblici e del credito e per il drammatico fenomeno migratorio che ha ripreso nuovo vigore, vista la mancanza di prospettive, causando una vera emergenza nazionale, anche in termini di desertificazione dei territori. Eutanasia colpevolmente prodotta dalla sottrazione di fondi al Sud, a solo vantaggio del Nord, per ben 840 Miliardi di euro, come da rapporto Eurispes 2020, nel solo periodo 2000/2017

Questo Sud, così difficile e lacerato, può rappresentare, tuttavia, un terreno di sperimentazione politica straordinaria con la messa in discussione delle caratteristiche di fondo del capitalismo contemporaneo. Non si tratta più di ragionare sullo schema, ormai anacronistico, basato sul binomio arretratezza/sviluppo: non c'è un deficit di modernità al Sud. Esso risulta segnato, invece, dalla svalorizzazione sociale della ricchezza, la qual cosa è appunto l'altra faccia della valorizzazione produttiva.

Il Mezzogiorno d'Italia necessita di un progetto globale di sviluppo che lo avvicini sempre più, fino ad equipararlo, agli standard dei servizi e delle infrastrutture presente nella parte più ricca del Paese, al fine di rendere meno gravoso lo sforzo che cittadini ed imprese pure profondono per non restare relegati e marginali nel contesto italiano. Un Piano di Sviluppo

che punti a far crescere il lavoro in modo ecosostenibile e che parta da una vera e propria “Carta dei diritti del Sud” che incarni la vocazione dell’intera area vasta, che veda nella riconversione e nell’innovazione ambientale, nell’agricoltura, nella cultura e nel turismo settori di crescita ed occupazione.

Costruiamo insieme il nostro futuro! Per questi e altri motivi lanciamo come Laboratorio Sud un’Assise Meridionale entro il mese di Giugno.

Prime/i firmatar@:

Loredana Marino, resp. Mezzogiorno della Rifondazione Comunista

Natale Cuccurese, Presidente del Partito del Sud

Alfonso Bertirromo, Medico ISDE

Andrea Balia, Partito del Sud - Campania

Andrea Del Monaco, Giornalista, scrittore, esperto fondi UE

Angelica Perrone, Attivista per i diritti della salute delle donne

Anna Bonforte, ZERO Waste - Sicilia

Antonio Bianco, Comitato Gaetano Salvemini

Antonio Luongo, Partito del Sud - città metropolitana di Napoli

Antonio Mazzeo, Giornalista, attivista diritti umani, pace e disarmo

Antonio Rosato, Partito del Sud - Sudpontino

Bruno Todisco, Avv. Militante politico

Claudia Andreoli, Avv. Arrivista CDC

Cosimo Matteucci, Avv. MGA sindacato forense, responsabile Ambulatorio popolare Molfetta

Cristian Iannone, Avv. Militante politico

Eleonora Forenza, Insegnante, militante femminista, già europarlamentare GUE/NGL

Filomena Avagliano, Pres. Associazione Resilienza

Francesca Pesce, Avv. MGA sindacato forense

Francesco Brigati, Operaio - sindacalista FIOM

Francesco Campolongo, Ricercatore precario, attivista politico

Francesco Iannuzzi, Ricercatore precario

Francesco Lupi, Avvocato, militante politico

Francesco Musumeci, Medico ISDE, militante politico

Franco Ingrilli, Medico, responsabile Ambulatorio popolare di Palermo

Fulvio Picoco, Medico psichiatra - resp sanità PRC - Brindisi

Gianni Fabbris, L'Atra Agricoltura

Giorgio Stracquadano, Blogger

Giosuè Bove, Rivista LEF

Giovanni Cutolo, Responsabile dei sud del mondo - Partito del SUD

Giovanni Maniscalco, Partito del Sud - Sicilia

Giovanni Russo Spena, Politico, accademico costituzionalista, già senatore della Repubblica

Giuseppe Spadafora, Partito del Sud - Calabria

Margaret Cittadino, Presidente Tribunale del malato - Salerno

Marianna Pozzulo, Attivista meridionalista

Mario Pugliese, Funzionario INAIL - Sicilia

Michele dell'Edera, Partito del Sud - Puglia

Mimmo Cosentino, Rifondazione Comunista - Sicilia

Mimmo Lucano, già sindaco di Riace

Nicola Cesaria, Rifondazione Comunista - Puglia

Nicola Sardone, Rifondazione Comunista - Basilicata

Paola Nugnes, Senatrice della Repubblica

Paola Saccomanno, Psicologa, attivista Diritti sociali

Pietro Muratore, Pres. Alab - Sicilia

Pino Scarpelli, Rifondazione Comunista - Calabria

Renato Costa, Medico primario - policlinico di Palermo, CGIL Medici

Rino Malinconico, Rifondazione Comunista - Campania

Roberto Morea, Transform Italia

Roberto Musacchio, Politico, già europarlamentare GUE/NGL

Rosa Rinaldi, Segreteria nazionale della Rifondazione Comunista

Rosa Tavella, Militante politica, già consigliera regionale

Rosario Marra, Meridionalista, Rifondazione Comunista - Napoli

Rossella Barberio, Avv. attivista Diritti sociali

Salvatore Lucchese, Comitato Gaetano Salvemini

Tano Malannino, Presidente L'Altra agricoltura

Valentina Restaino, Avv. MGA sindacato forense

Vincenzo Ritunnano, AIAB - Agricoltura Basilicata

Vincenzo Vaccaro, Operatore sanitario, sindacalista CGIL

Per adesioni: laboratoriolariscossadelsud@gmail.com